Anno XXV — Lunedì 12 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 10

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Udine a domicilio . . . . . L. 20
In tutto il Regno . . . . . » 26
[illegible]

Un numero separato Cent. 5
[illegible]

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Gli ultimi ed i primi giorni dell'anno sono per la politica, almeno quanto a fatti, una specie di tregua. Non già che non si chiacchieri anche in questa occasione di politica, ma di solito non si disputa e non si contrasta, volendo piuttosto farsi l'un l'altro dei complimenti. Se non vogliamo ripeterci adunque questa settimana noi avremmo poco da dire nella rivista politica, massime nella estera.

Ci sarà p. e. da dire qualcosa delle differenze nate tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti d'America per la pesca del Nord, dove i due paesi si contendono il diritto di farla verso lo stretto di Behring, ma anche tale quistione come quella per qualcosa di simile colla Francia, a Terranova, si crede che si possa accomodare. Se ciò non fosse possibile e non si facesse anche presto e si avesse perfino da venire alle armi, potrebbe ben accadere che la Unione Nord-americana cercasse di annettersi anche la colonia inglese del Canadà, dove vi sono pur di quelli che crederebbero di fare il loro interesse ad entrare nella Federazione degli Stati-Uniti.

Crediamo però che nessuna delle due parti voglia andare incontro ad una guerra e che non si farà nemmeno fra le due potenze divise dalla Manica per quelle altre pesche di Terranova. Quello che vogliono adesso gli Stati-Uniti si è, che si faccia presto il canale di Nicaragua e ciò senza intervento europeo, volendo proprio, che l'America sia degli Americani. Continuano delle notizie sui torbidi del Guatemala e qualcheduno crede, che ne siano nati anche nel Chily; anche se la notizia viene officiosamente smentita.

Dopo i dissensi tra Gladstone e Parnell non sembra che l'*Home-Rule* degl'Irlandesi sia per avere fortuna, ma che Salisbury sappia anche cavarsela colla sua prudenza.

Si direbbe, massime dopo le ultime elezioni di un terzo dei Senatori in senso favorevole alla Repubblica moderata, la quale, secondo Thiers, è la sola che possa esistere, che anche in Francia spiri qualche aura di pace. Ciò non toglie però, che vi si guardino in cagnesco i vicini della *triplice*, mentre si continuano le carezze alla Russia, e che non credendo forse matura la lotta che si vorrebbe fare per riprendere l'Alsazia e la Lorena, non si cerchi di gettare tutti i giorni degl' insulti all'Italia e di crearle delle difficoltà specialmente in Africa ed anche presso al Vaticano. Macconen, che ha scritto da ultimo delle lettere al nostro Re ed a Crispi intende dimostrare che l'Abissinia è e sarà amica dell' Italia, e che sono menzogne le asserzioni del contrario spacciate da ultimo dai giornali in Francia.

Quello che tutti possono vedere adesso si è che l'Africa in tutte le sue parti, specialmente le marittime, ma anche nell'interno, è divenuta il campo d'azione e della gara fra tutte le potenze europee.

Se badassimo a certi dei nostri giornali, l'Italia avrebbe torto di volere anch'essa in Africa qualche stazione, perchè deve cominciare dallo spendervi molti quattrini, mentre ne ha ben pochi; ma una Nazione che si trova collocata nel posto dell'Italia, se non pensasse anche all'avvenire e lasciasse che si prendano colà tutto gli altri, non mostrerebbe di essere davvero risorta ad una nuova vita. E' vero si, che siamo a corto di danari e che abbiamo in casa molte cose a cui pensare, tra cui anche molte migliorie territoriali, che potrebbero servire alla colonizzazione interna; ma ciò non vuol dire, che l'Italia abbia da chiudersi in casa e di non cercare il suo avvenire anche al di fuori, e che non abbiano ragione quelli che tendono a colonizzare anche la nostra Eritrea e ad aprirvi per l'interno dell'Africa una corrente commerciale, come quegli altri, che vogliono mandare, dopo averli bene istruiti, alcuni dei nostri giovani ad aprire le vie per i nostri commerci in Oriente. Oggidì, senza lo spirito intraprendente e le espansioni esterne della navigazione e del commercio, non potrebbe l'Italia nemmeno far fiorire la produzione interna colle nuove industrie, che la pongano a livello colle altre grandi Nazioni dell'Europa. Sono insomma anche queste espansioni una parte della lotta per l'esistenza, e ce lo provano tutte quelle Nazioni che entrano nella gara, tra cui principalmente quella di nuova formazione come la nostra quale è la Germania.

Tra questa e l'Austria continuano i negoziati, non molto facili per i contrasti d' interessi, per il trattato di commercio che abbassando rispettivamente le tariffe doganali conducano ad un trattato di commercio, al quale potessero accostarsi anche l'Italia ed i principati della penisola dei Balcani, ciocchè avrebbe naturalmente anche un' importanza politica. La Russia poi si dice che cerchi d'imporre un suo trattato alla Porta, nel mentre a Costantinopoli ha fatto rapire un ingegnere russo che si era da parecchi anni rifugiato in Bulgaria e cui accusa di appartenere alla setta nikilista, come accusa la Bulgaria di dare asilo a parecchi altri.

Pare adunque, dopo il fatto che accadde in Francia, che anche il nikilismo dei Russi sia divenuto una quistione internazionale, come lo è il suo antisemitismo più che mai persecutore, e come cercano che lo diventi il cattolicismo al Vaticano, dove ora vogliono darsi perfino un Parlamento di Temporalisti contro l'unità nazionale; ed i socialisti che intendono di fare la guerra alla proprietà, che è quanto dire di ricondurre il mondo alla barbarie, portarono il loro internazionalismo nella Svizzera per cospirarvi in segreto.

C' è in tutti codesti fatti d' internazionalismo in parte ridicoli, ma alcuni dei quali meritano pure di essere considerati con serietà, qualcosa che mostra come gli odierni progressi delle scienze applicate che accostarono fra loro tutti i Popoli civili del globo devono anche indurli a cercare d'accordo il miglior modo di vivere in pace tra loro e di giovare alla società nel senso umano, onde non risentano tutti i Popoli anche gli effetti dei mali altrui. Ciò è quanto dire, che agli internazionalismi cattivi si deve mettere di fronte colla libertà, coll'ordine, colla pace e colla civiltà di tutti l' internazionalismo buono, e che dopo avere ridato ai Popoli la padronanza di sè in casa propria si cerchi di far sì, che essi possano vivere da buoni vicini tra loro usando anche una comune previdenza e responsabilità.

Quando i Popoli sono giunti a superare in poche ore con nuove forze i monti ed i mari, le relazioni internazionali tra loro d'ogni genere si fanno tanto frequenti, che nessuno di essi può considerarsi estraneo dal tutto agli altri. La quistione umana, di cui il Cristianesimo, come lo intese il suo fondatore, fece una dottrina religiosa, viene sempre più portata nelle relazioni internazionali, dacchè la scienza e la civiltà vanno accostando i Popoli più lontani e più diversi tra loro. Occorre adunque, che si dia oggidì un po' d' istruzione umanitaria anche a tutti coloro che colla diplomazia hanno da trattare le quistioni internazionali tra i Popoli. È cosa che dovrebbe dar da pensare anche alla *fin de siècle*, che non può essere soltanto un ridicolo scherzo come lo fanno i giornalisti francesi.

***

La settimana ha portato una volta di più il Popolo italiano alla commemorazione del primo Re d'Italia, che si meritò il titolo di galantuomo e di chiamare al Pantheon di Roma i pellegrini da tutte le parti della Nazione, che rinnovano così e celebrano come un ricordo tradizionale il loro plebiscito, che proclamò, contro tutti i suoi oppressori e nemici, l'unità politica che corrisponda alla unità geografica della penisola che si protende in mezzo al Mediterraneo; il quale può e deve essere il punto d'incontro di tutti i Popoli liberi e civili, e quindi libero per tutti, assieme agli stretti che vi conducono. Il sentimento ed il pensiero del Popolo italiano si risvegliano ogni anno anche dinanzi alla tomba del suo primo Re, che tanto fece per l' unità nazionale, con che risponde a tutti coloro che cospirando contro la Nazione credono possibile di tornare all'antico. Questo pensiero trapela sempre nelle gioje delle feste come nelle disgrazie, come fece testè anche nella commovente manifestazione degli operai di Roma, che proclamarono loro padre il Re Umberto accorso, come al solito, a soccorrere quei disgraziati che trovavansi sepolti sotto le rovine di una casa in quella città. Ora che essa si trova anche minacciata da nuove inondazioni del Tevere, ciò ne ricorda, che la prima visita fatta da Vittorio Emanuele a Roma, prima che vi si facesse il trasporto della Capitale, fu appunto per apportarvi il soccorso in un caso d'inondazione di quel fiume, che invadeva, come al solito, anche la piazza del Pantheon. Ciò ricorda, che non bisogna procedere troppo a rilento nel regolamento del corso del fiume, come nelle bonifiche e nella colonizzazione di tutta la Campagna di Roma, con che si farà la maggiore difesa della Capitale d'Italia, che ha poi bisogno di ordinare anche la sua amministrazione. Speriamo che lo si sappia fare, anche se si dovrà passare per molte difficoltà specialmente economiche, che non sono ancora superate. Noi non vogliamo fare della nostra Capitale una Parigi, dove si accentri tutta la vita nazionale; ma ci occorre di bene ordinare questo centro, come tutti gli altri, dove con troppa fretta e con poco savie ispirazioni si volle eccedere, esagerandole, in nuove costruzioni, per cui si hanno oggi in più luoghi miserie e tumulti dei così detti disoccupati. Invece di accentrare la popolazione nelle grandi città, quello che occorre di fare oggidì si è di procedere meditatamente a tutti i miglioramenti territoriali, per riportare un maggior numero degl' Italiani alla terra, la quale possa dare almeno il pane a chi lavora. Si dice, che il capo attuale del Governo pensi ai provvedimenti da proporsi per i ragazzi abbandonati. Noi da molto tempo andiamo ripetendo, che appunto per produrre una controcorrente discentratrice della popolazione, gioverebbe che in ogni Regione, massime laddove esiste ancora un largo margine ai miglioramenti territoriali, si preparassero delle colonie agricole, educando alle migliori pratiche dell' industria agraria i ragazzi senza famiglia che devono vivere ed educarsi a spese della carità pubblica. Questo sarebbe ad un tempo un provvedimento economico e sociale, ed anche civile, perchè, oltre a togliere il soverchio ed artificiale accentramento delle popolazioni nelle città, e specialmente nelle maggiori, dei cui cattivi effetti si comincia finalmente un po' tardi ad accorgersi, ciò servirebbe all'Unificazione economica e civile delle nostre città coi contadi, le di cui popolazioni non possono oramai essere come un tempo trascurate.

Si è parlato questi giorni molto nella stampa delle proposte cui vorrà fare il Ministero sull'ordinamento delle Provincie; ma per parlane nella Rivista settimanale abbiamo bisogno di avere sott'occhio non soltanto delle vaghe dicerie, e bensì qualcosa di più concreto. Preferiamo adunque di terminare rilevando il grande concorso che ebbero di tutte le classi più colte i funerali dell'abate Stoppani, nel quale si volle riconoscere l'unione del prete religioso e patriotta allo scienziato, esprimendo così anche il sentimento degl' Italiani che sanno onorare chi lo merita. Non soltanto Milano, ma anche il suo luogo natio, Lecco, avranno per pubblica soscrizione la immagine scolpita di quest'uomo, che come prete non apparteneva alla setta temporalista, che al regno di questo mondo vorrebbe sacrificare la Patria e la Religione.

P. V.

IL MOVIMENTO BANCARIO
e i titoli di borsa.

L'anno testè trascorso non ha realizzate alcune delle speranze che si erano da qualche tempo concepite. Alla fine del 1889, il nostro Paese e la piazza di Torino soprattutto si trovavano nella liquidazione di una delle più intense e difficili crisi bancarie. Il *crack* di parecchi Istituti di credito, da noi da tempo preveduto, aveva gettato il più profondo sconforto nella nostra piazza. L'aiuto dato agli Istituti pericolanti faceva tuttavia sperare che se non avesse d'un tratto rialzate le loro sorti fosse almeno sufficiente a far argine alla discesa generale dei prezzi dei titoli di Borsa.

Ma l'anno 1890 si è chiuso in condizioni non migliori di quello che lo ha preceduto e i primi giorni del 1891 non paiono iniziarsi sotto migliori auspicii. E' quindi necessario guardare con animo forte e deciso la situazione, perchè un Paese deve alla fine uscire da un stato di marasmo, come l'attuale, che alla lunga sfibrerebbe ogni attività e potenza economica della Nazione.

Dobbiamo adunque vedere quali siano i doveri che ad ogni ordine di cittadini incombono per uscire una buona volta dalla situazione presente. Lasciamo pure ogni recriminazione sul passato; ma quanto all'avvenire non possiamo, nè dobbiamo transigere.

Le prime responsabilità spettano al Governo, la debolezza dei corsi della rendita lo avverte che lo Stato per il primo deve provvedere al credito proprio che è la base del credito dell'intera Nazione. Alla ripresa dei lavori, l'on. Ministro del Tesoro farà la propria esposizione finanziaria. I redditi decrescenti delle imposte gli creano una posizione poco invidiabile. Il Ministero ha nel bilancio di assestamento diminuite le previsioni dell'entrata di 14 milioni; eppure le tasse gittano meno ancora ed il disavanzo aumenta.

E' quindi tempo di uscire decisamente da un sistema di piccole e temporanee risorse, che avrebbero potuto giovare solo quando le entrate avessero corrisposto alle previsioni. Se, nella sua esposizione finanziaria, l'on. Grimaldi non annuncia un complesso di provvedimenti atti a ristabilire un vero e sicuro pareggio, almeno per il 1891-92, è vano sperare qualsiasi nuova ripresa del credito pubblico e degli affari.

La nostra situazione finanziaria si è così aggravata per tutti i successivi disavanzi di bilancio dal 1884-85 in poi, che non possiamo migliorarla che mediante una serie di esercizii non solo in pareggio, ma in avanzo. E' solo in questo modo che potremo provvedere alla sistemazione urgente, necessaria del Tesoro.

Il Tesoro, che altro non è che il cassiere dello Stato, da quattro o cinque anni a questa parte non ha fatto altro che indebitarsi per fornire al Governo i mezzi di tirare avanti con un bilancio in continuo disavanzo. Malgrado l'alienazione di 240 milioni di lire di rendita (capitale) della abolita cassa delle pensioni, il Tesoro è ancora oberato di debiti. Più volte negli ultimi mesi si aumentò l'interesse dei buoni del Tesoro, segno evidente che, con i fondi disponibili, non poteva far fronte ai pagamenti e che era costretto a ricorrere in maggior misura al credito.

Un tale sistema accresce anche la crisi monetaria in paese, perchè il Tesoro ora aumentando il debito circolante, ora colle continue emissioni di titoli d'ogni specie (rendita, obbligazioni ferroviarie, Tevere, Napoli ecc.) prosciuga il poco capitale disponibile in paese.

Si assicura che, in qualcuna delle ultime emissioni fatte in Germania, i titoli nostri colà venduti non vi trovarono stabile collocamento, ma rimpatriarono con tale sollecitudine, da provocare in buona parte la debolezza delle nostre Borse.

Se il Governo non sistema fortemente e saldamente la finanza, è difficile che possa aprirsi e mantenersi all'estero il largo credito necessario al Tesoro e al paese nostro.

Il dovere del Governo in questi momenti è dunque manifesto, anzi indiscutibile. Il pareggio solido, sincero e sollecito; il pareggio prima d'ogni cosa ed a qualunque costo; ecco il dovere che spetta al ministero e in particolar modo all'on. Crispi, dopo la grande e imponente dimostrazione di fiducia che a lui hanno data gli elettori.

Ma l'opera sola del Governo non basta; fa d'uopo che sia secondata da quella dell'intiera nazione, e prima di tutto dalle Banche d'emissione.

La crisi nel mercato finanziario.

Il *Popolo Romano* si occupa della crisi del mercato finanziario, e dice non già che il Tesoro debba assumere la difesa dei valori industriali e finanziari; ma, se col riunire i capi degli stabilimenti di credito, e scambiando con essi qualche idea pratica e aiutandoli moralmente, il Governo può contribuire a far cessare le attuali perturbazioni, avrà reso un servizio al credito del paese e quindi anche al credito dello Stato.

Una signora
che vuole esplorare l'Africa.

Si annunzia che una distinta signora americana, colpita dalle conferenze che il celebre Stanley tiene ora sull'Africa negli Stati Uniti, ha deciso di recarsi anche lei ad esplorare quelle lontane regioni.

Essa partirà nel prossimo febbraio alla volta dello Zanzibar, di dove si recherà al Mozambico, e di là nell'Africa centrale. Il suo scopo è di studiare per filo e per segno la vita domestica di quelle tribù selvaggie.

Munita di uno speciale passaporto del Ministro di Stato Blaine e di diverse lettere dello Stanley, la virile donna porterà con sè un fonografo, onde fedelmente riprodurre le voci di quegli africani, per poi poterle ripetere a suoi concittadini al suo ritorno. Signora Sheldon si chiama il coraggioso esploratore in gonnella.

Il Papa arbitro.

La mediazione offerta al Papa e da questo accettata, nella questione del territorio di Muatayambo, contestato fra il Portogallo e il Belgio (nel Congo) ha il carattere di un vero arbitrato, perchè contiene la clausola che rende obbligatoria la sentenza.

Ulisse Barbieri processato.

Ulisse Barbieri è il noto autore di drammi a *sensazione*, nei quali: i personaggi muoiono a dozzine.

Ebbene Ulisse Barbieri deve comparire davanti alla pretura di Acqui per rispondere del reato di cui all'articolo 40 della legge sulla P. S.

Ed ecco di che si tratta. Il delegato Sala, oltre al proibire la rappresentazione della *Ciarlomania*, interrompeva il Barbieri mentre declamava alcuni suoi versi.

Ora, appunto per quei pochi versi, il delegato Sala ha istruito un processo.

Nella citazione, quei versi sono riassunti e ridotti in questa prosa: « che « era prossima l'epoca in cui nessuno, « uomo o donna che si rispettasse sa« rebbe, più entrato in una chiesa dove « tutto era falso dal pulpito all'altare, « dal chierico al papa ed ai santi; in« neggiando quindi alla morte livella« trice che lascierà spuntare il nuovo « sole, il quale vedrà a lavorare la vanga « lucida sopra un terreno purificato da « tante umane vergogne. »

Il 1°. maggio a Vienna.

I giornali viennesi recano che il partito operaio viennese risolvette di tenere anche quest'anno, il 1° maggio, alcune riunioni in favore delle ott'ore di lavoro e del suffragio universale.

In quel giorno nel pomeriggio si farà una passeggiata al Prater.

Il programma del partito operaio accentua il carattere interamente pacifico che avrà la dimostrazione.

Per Cristoforo Colombo.

Il Re ha accettato la presidenza onoraria del Comitato pel quarto centenario di Colombo a Genova.

Padlewscki arrestato.

Il nichilista russo Padlewscki, che uccise il generale russo Seliverstoff a Parigi, fu arrestato, a quanto dicesi, l'altro giorno ad Olot, presso la frontiera francese, in Catalogna.

Madrid, 11. Il *Liberal* dice che i connotati dell'individuo arrestato a Olot corrispondono a quelli di Padlevscki, ma l'interrogatorio del giudice istruttore non fece scoprire alcuna prova materiale contro esso.

Tetto crollato

Morti e feriti.

Sabato mattina, a Reggio Emilia, causa il peso della neve, è caduto il tetto del maneggio della caserma al Foro Boario, ove ha stanza il 15° reggimento artiglieria. Rimasero sepolti sotto le macerie una trentina di cavalli e 19 soldati. Furono estratti 2 morti e 17 feriti. I morti estratti dalle macerie sono: Mannoli Giovanni caporale del distretto di Lodi, Passerini Luigi caporal maggiore del distretto di Lodi.

I feriti gravemente sono sette.

CRONACA
Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui è scaduto l'abbonamento colla fine del 1890 affinchè regolino *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	758.2	759.8	762.2	762.0
Umidità relativa	72	55	68	65
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	NE
Vento vel. k.	0	0	0	1
Term. cent. .	1.4	3.0	1.0	—0.1

Temperatura (massima 5.3 (minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —4.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del l'11 gennaio:

Ancora venti deboli freschi settentrionali — cielo generalmente sereno — gelo e brina.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La conferenza sul tema: « Uno Stato che muore » tenuta sabato sera dal professore *Vincenzo Marchesi*, fu davvero splendida tanto per l'argomento, quanto per la forma e per i concetti manifestati.

Con parola magistrale egli delineò gli ultimi anni di esistenza della veneta repubblica, dimostrando come una delle principali cause dello sfacelo sia stata la stazionarietà del governo veneto e la cocciutaggine nel non voler progredire, uniformandosi allo spirito dei tempi.

Vi furono bensì degli uomini generosi i quali comprendevano che in quel modo si correva incontro alla estrema rovina, come Marco Foscarini, Angelo Querini, Pesaro; ma non furono ascoltati ed anzi dai paurosi reggitori vennero mandati in prigione.

Il professore Marchesi con vivi colori ci descrisse lo stato generale dell'Europa dal principio del secolo XVIII fino alla rivoluzione francese; come dovunque regnassero sovrane la frivolezza e la noncuranza dell'avvenire. In Francia, specialmente, sotto la Reggenza e sotto Luigi decimoquinto che lasciava le cure dello stato a delle baldracche quali la Pompadour e la Dubarry, la corruzione più cinica e sfacciata s'era infiltrata dovunque, e da colà dilagandosi negli altri stati, aveva trovato terreno propizio e benissimo preparato a Venezia.

La società veneziana, già dedita ai piaceri e alle feste si affogò allora in ogni sorta di godimenti e non vi fu più alcun ritegno. Le donne ebbero una parte principale e furono anzi un incentivo a questa *corrida* del vizio. Esse ponevano ogni cura nell'abbigliarsi con lusso sfrenato e il diritto di avere il *cavalier servente* era segnato perfino nei contratti nuziali! Mai si vedevano coi loro mariti e nemmeno prendevansi briga della prole che abbandonavano in mani mercenarie, mentre desse giravano in piazza e per i caffè a fianco dei loro cicisbei. Nei sontuosi palazzi si davano feste brillantissime e consumavansi le notti in gozzoviglie e alle tavole di giuoco.

Il commercio era abbandonato, languiva e nessuno provvedeva a farlo risorgere, mentre ne approfittavano le rivali città di Trieste, Ancona e Fiume.

In uno stato di completo sfasciamento trovavansi la marina militare e l'esercito di terra. Passavano mesi e mesi che marinai e soldati non erano pagati; nessuno osservava più la disciplina e succedesse spesso che l'inferiore trascendeva contro il suo superiore. L'arsenale, già gloria di Venezia, era in decadimento, e tutti quelli che vi erano addetti non pensavano che a una sola cosa; a rubare a man salva. Il governo emanava leggi e decreti severissimi che nessuno osservava nè si curava di far osservare.

Il popolo minuto era poverissimo e perciò immenso era il numero degli accattoni.

Nè migliore era la situazione delle provincie di terraferma, le quali non legate da alcun vincolo alla *dominante*, nessun affetto nutrivano per questa. Nelle fortezze del Mincio e a Palmanova non c'erano uomini sufficienti, e mancavano armi e polvere.

Il Friuli si trovava in uno stato peggiore delle altre provincie. Pochi feudatarii angariavano in malo modo gli abitanti; le campagne erano trascurate e gli agricoltori erano in preda alla più orribile miseria.

Si pagava poco allora, ma anche quel poco era già troppo per i meschinissimi redditi.

Nell'ultimo secolo della repubblica vi furono letterati e artisti che diedero lustro a Venezia, ma in tutti mancava però un *ideale* e nelle masse regnava la più grossa ignoranza.

L'ottimo oratore rivendicò da ultimo la memoria del doge *Lodovico Manin*, tanto a sproposito maltrattato da alcuni storici.

Lodovico Manin dopo la rovina di Venezia si ritirò dignitosamente nel silenzio del suo palazzo, mentre gli altri patrizi, ancor prima dell'invasione straniera almanaccavano sul modo di comportarsi coi nuovi dominatori per averne onori e posti!

In due punti la conferenza venne interrotta da fragorosi applausi che si ripeterono con maggiore insistenza dopo la chiusa.

Dal valentissimo professore, che con tanto ammirabile verismo ci espose le cause della rovina della repubblica di S. Marco, vorremmo udire — lasciamo naturalmente a lui di stabilire l'epoca — una conferenza sulle condizioni delle provincie venete, durante gli anni dell'apparente quietismo che corsero dal 1815 al 1848.

Il Pitiecor è un ottimo ricostituente per bambini e per adulti, migliore del semplice olio di merluzzo e di grato sapore.

Ai firmatari della protesta comparsa sabato sulla *Patria del Friuli* rispondo che io, criticando la conferenza del dott. Franzolini non ebbi alcuna mira personale e avrei criticato la medesima anche se tenuta da qualunque altra persona.

La critica ebbe per solo movente la mia convinzione che l'attuale momento, stante le condizioni politiche generali dell'Europa in rapporto con quelle particolari d'Italia, non è nè indicato nè opportuno per attacare l'istituzione dell'esercito, anche astrattamente.

Mantenendo fermo quanto ebbi già a scrivere, per parte mia chiudo la polemica, nè risponderò più a nessuno su tale argomento, chiunque essi siano una o più persone. G. M.

La Commissione delle imposte dirette pel biennio 1890-91 venne testè ricostituita come segue:

1. Gropplero co. comm. Giovanni, Presidente.

2. Biasutti cav. avv. Pietro, Membro effettivo, Vice Presidente.

3. Kechler cav. Carlo, Membro effettivo.

4. Ronchi dott. Andrea, Membro effettivo.

5. Corner nob. dott. Antonio, Membro effettivo.

6. Bossi cav. avv. G. Batta, Membro supplente.

7. Degani cav. Gio. Batta, Membro supplente.

8. Di Caporiacco nob. avv. Francesco, Membro supplente.

9. Mutinelli nob. dott. Fabio, Membro supplente.

Membri aggiunti pei fabbricati:

1. Landini ing. Francesco, effettivo.
2. Canciani ing. Vincenzo, effettivo.
3. Chiaruttini ing. Antonio, supplente
4. Di Gaspero ing. Gaspare, supplente.

Cambiamenti nella guarnigione. Goria, capitano nel 47° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Gelmi, capitano del distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Società dei Pubblici Spettacoli. Ieri al Teatro Nazionale ebbe luogo la generale assemblea dei soci per nominare i membri del Consiglio già dimissionario.

Presiedeva il vice-presidente sig. Elio cav. Morpurgo e fungeva da segretario il dott. Gio Batta Romano.

Fu votato dapprima un ringraziamento al Consiglio cessante e quindi si passò alla nomina dei 24 membri che costituiranno il nuovo Consiglio e furono eletti i signori Arderloni Napoleone, Braida dott. Carlo di Gregorio, Bulfoni Carlo, Caratti co. avv. Umberto, Dalan dott. Gio Batta, Degani Carlo, Fanzutti Antonio, Fornera dott. Lucio, Gambierasi Giovanni, Mangilli nob. Francesco, Mason Giuseppe, Merzagora Giovanni, Modolo Pio Italico, Moretti Giuseppe, Muratti Giusto, Pecile cav. Attilio, Pepe Domenico, Rea Giuseppe, Riva dott. Giuseppe, Rubini dott. Domenico, Tellini Edoardo, Tomaselli Daulo, Di Trento co. Antonio, Volpe Gio Batta.

Ebbero poscia maggiori voti: Bardusco Marco, Cagli Vittorio, Ceria Celestino, Cloza Fabio, Facini Luigi, Gropplero co. Andrea.

Grazie dotali. Elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 11 gennaio 1891 presso la Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine, (Opera pia Fondo Grazie Dotali)

Umech Teresa di Giovanni — Marcotti Antonia di Valentino — Minsulli Zaira di Eugenio — Miotti Maria fu Giacomo — Mauro Adele di Giorgio — Drigani Rosa di Antonio — Vadori Ermenegilda fu Fabio — Modonutto Regina di G. Batta — Picco Italia di Giuseppe — Ciani Italia di Valentino — Miceli Maria fu Antonio — Pignatton Teodora di Pietro — Del Giorno Ermenegilda di Franco — Susino Rosa di Antonio — Sorosoppi Maria di Giuseppe — Moretti Lucia fu Evangelista — Muserle Adele di Domenico — Sgobaro Clotilde fu Fantino — Durigatto Agnese fu Domenico — Migotti Santa fu Gio. Batta — Trosch Maria — Canciani Maddalena di Angelo — Tonsigh Catterina di Domenico — Francescato Rosa di Antonio — Tam Maria di Angelo — Bulfoni Luigia fu Luigi — Sgoifo Domenica Madd. fu Giovanni — Garzitto Anna di Angelo — Visentini Teresa fu Giovanni — Gabbino Catterina fu Giovanni — Ceschiutti Eva di Giuseppe — Jop Marianna di Giuseppe — Molinis Angela Maria fu Giuseppe — Tarondo Santa fu Giuseppe — Del Negro Laura di Giuseppe — Patocco Anna di Pietro — Savio Maria di Eugenio — Maroè Maria fu Valentino — Martinis Caterina fu Giovanni.

Banchetto d'addio al cav. Gamba. Sabato sera nella grande sala dell'Albergo alla *Torre di Londra* alcuni intimi amici vollero dare un addio al cav. G. B. Gamba testè nominato Prefetto Reggente della Provincia di Belluno, ove fra giorni si trasferirà, abbandonando così la città nostra nella quale per sei anni tenne con plauso unanime le funzioni di Consigliere Delegato. Il banchetto era di 24 coperti e fu servito benissimo.

Ai brindisi per primo si alzò il cav. **G. B. Gamba** il quale, commosso, lesse il seguente affettuoso saluto:

Signori

Io non avrei mai creduto che il puro e semplice adempimento del proprio dovere, nell'esercizio di funzioni qualche volta difficili, potesse fruttare tanto conforto di plauso cittadino. Ma poichè le attestazioni di stima e di simpatia, le onoranze veramente speciali, di cui mi vedo fatto segno in questi ultimi giorni della mia dimora fra voi, provengono da persone serie ed indipendenti, io ho il diritto di andarne superbo e l'obbligo di dichiararvi che le accetto con animo riconoscentissimo siccome il premio più ambito a cui possa aspirare un pubblico funzionario. Inutile soggiungervi che di tutti voi, di questa città, mia seconda patria, delle svegliate e laboriose popolazioni della provincia di Udine, io conserverò sempre la più grata delle memorie, ben felice se nel volgere degli anni mi sarà dato di potervi dedicare ancora la mia opera volonterosa ed onesta, da voi così benevolmente apprezzata.

Intanto lasciatemi conchiudere, dimostrarsi sempre più giusto il mio prediletto paradosso, che a fare il galantuomo è una speculazione.

Bevo alla salute del nostro Re, primo fra i galantuomini d'Italia, alla salute vostra e degli amici assenti, alla prosperità del vecchio e sano Friuli.

Sorse di poi l'avv. cav. *Cesare Fornera* il quale, a nome degli amici, diresse al cav. G. B. Gamba un lungo discorso, improntato a nobili sensi; esso è troppo lungo perchè possiamo riportarlo; basterà indicare che il cav. Fornera salutò affettuosamente l'onorato, invitando a bere alla salute del Prefetto di Belluno.

Dopo il cav. Fornera prese la parola l'avv. cav. *Pietro Biasutti*, deputato provinciale, e pronunciò le seguenti affettuose parole:

On. Cav. Gamba,

« La sua nomina a Prefetto di Belluno fu salutata con gioia dalla nostra provincia, perchè vedeva così premiati meriti rari più che segnalati e distinti, ma destò ad un tempo un senso di dispiacere per la perdita, che essa faceva di un alto funzionario che tanto e così efficacemente contribuiva alla trattazione ed allo sviluppo de' suoi interessi amministrativi.

Ingegno forte, che intuisce, sviscera e rileva; coltura larga e svariata cui nulla è difficile e tutto assimila, volontà energica che tutto vince ed appiana; senso pratico squisito che indovina la legge ed all'occorrenza felicemente la supplisce; attività indomita, febbrile, direi fenomenale; onestà specchiata e che non patisce eccezioni; tratto semplice, benigno e cortese con tutti, sono doti peregrine che adornano riccamente, o esimio cavaliere, l'animo suo e che hanno elevato la sua persona all'alta stima del Governo e dei colleghi, non meno che del pubblico avvicinato, sia questo quello della Carnia ove Ella fece le prime armi, quello del Polesine, di Milano, di Caltagirone, di Casoria e di Roma, ove spiegò successivamente l'opera sua o quello della Provincia di Udine dal quale prende ora commiato.

Tutti questi meriti ed altri, che l'enumerare sarebbe lungo, sono ormai a tutti palesi, come è pur noto il suo patriottismo, di cui diede sempre splendidissime prove.

Io quindi, ben lungi dal dir cose nuove, non farò che raccogliere questi fiori per farne un mazzo profumato e presentarlo ora a lei a nome anche dell'eletta cerchia d'amici qui presenti, quale pegno del nostro affetto, memore e grato e degli auguri di prosperità che le mandiamo dal fondo dell'anima.

Ella sen va a nuova fortunata sede, forte della coscienza del dovere scrupolosamente compiuto, sicuro di sè e del suo avvenire circondato dalla stima e dal plauso di tutti ed accompagnato dal voto degli amici che serberanno il suo nome sempre dolce nella memoria.

Ned Ella, ce ne ha fatto promessa, si scorderà di noi Friulani forse poco espansivi ed apparriscenti nella forma, ma a nessuno secondi nelle energie della vita, nella sincerità ed intensità dei sentimenti del cuore, nel culto delle amicizie. Vada adunque e viva felice e ciò dicendo io bevo alla sua salute! »

Molti altri, e notevoli, furono i discorsi e brindisi pronunciati, nè basterebbe una pagina di giornale a riportarli tutti; fra essi però non possiamo omettere quello in vernacolo veneziano, dettato dall'inesauribile vena del sig. march. Fiorioli sotto ispettore forestale, e ch'egli disse con la *verve* nota a tutti quanti lo conoscono, e non son pochi.

Brindisi a la bona de Dio, leto la sera del 10 gennaro 1891 nel pranzo d'adio dà ala Tore de Londra al cav. Tita Gamba, nominà Prefeto a Belun.

Apena gò savù de sto bancheto,
Fatta ho sta invocazion: Vecia mia Musa
Agiutime a sbozzar un brindeseto
Come una volta a far ti geri usa:
Dò versi senza garbo, nè maniera,
Dò versi tagiai zò co la manera.

La Musa m'a vardà de sotovia.
Po' la m'a dito: sèntime zucòn,
Ti m'a tocà la susta in feie mia,
Savendo profitar de sta ocasiòn:
Mètite là; ciapa la pena in man,
E scrivi zò: ma scrivi in Venezian.

Dito, fato, m'ò messo al tavolin,
E coi cuor su la ponta de la pena,
Co' un estro che per mi dirla divin,
Go stiferà sto brindisi de schena,
Come se fusse sta sempre poeta,
O gavesse qualcun che me lo deta.

Premeto che no fazzo complimenti,
E i titoli li lasso in t'un cantòn;
Stame dunque a sentir, ma muci e atenti,
Senza tante sgonfiade de balon:
E se anca fusse la mia Musa stramba,
La riga drito nel cantar per Gamba.

Gran galantomo, e nominà Prefeto,
Carica ben dovuda a una persona
Che se gà procurà stima e rispeto,
Che in vita sua no gà mai . . . . .
E che s'a fato amar da tuti quanti,
Da quei co le man nude a quei coi guanti.

La Musa, vecia furba, a pian pianin
La va, nel far elogi, per sistema;
Ma nel dir ben de Gamba, ogni confin
La passa volentieri, e no la trema
Che se ghe possa dar dela busiara,
Per sta eccezion, del resto molto rara.

Mi interprete fedel dela vecièta,
Senza ticar le scatole a nissun,
Mi per Gamba (la digo tonda e schieta)
La caparàve su fin co' Belùn
Perchè, sto fortunà, Gesumaria
El ne lo roba, el ne lo porta via!

Ecco, perchè riunidi quà stassera
D'accordo tuti quanti s'a vossudo,
Mostrarghe l'afezion granda e sinciera
Co' sto nostro, non ultimo, saludo.
Evviva Gamba! Ma nel dirghe adio
Speremo tuti ch'el ne torna indrio. »

E questo ultimo augurio ripetiamo anche noi, e di cuore, all'ottimo cav. Gamba.

Municipio di Udine

Avviso di Concorso

A tutto il corr. mese resterà aperto il concorso al posto di Fabbro-meccanico, custode del deposito delle pompe e degli attrezzi per l'estinzione degli incendi in questa città e dell'annesso locale di guardia per i pompieri.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà produrre entro detto termine regolare istanza con unito il certificato di nascita e la prova di conoscere e di esercitare l'arte di fabbro-meccanico od altra affine.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Municipale ed avrà effetto sotto le condizioni tutte stabilite dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel 10 luglio 1873 e che può essere ispezionato in questo Ufficio.

L'eletto sarà nella posizione legale dei semplici salariati, dovrà abitare nei locali del deposito suddetto e non potrà allontanarsi da questi senza essere sostituito da un Pompiere o da persona accetta al Municipio. Dovrà inoltre prestare continuamente l'opera sua nella manutenzione e pulizia delle dette Pompe ed attrezzi, e così pure in ogni altro lavoro dell'arte sua che dal Municipio gli fosse commesso.

Avrà poi l'obbligo di tenere pulito, illuminato e riscaldato il locale di guardia dei pompieri, al quale effetto gli sarà somministrato l'occorrente.

A corrispettivo riceverà in rate mensili postecipate il salario di L. 900.00 (lire novecento) annue.

Dal Municipio di Udine li 8 gennaio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Un ragazzo fuggito. Graputti Luigi da Arta, di anni 13, da 20 giorni è fuggito dai suoi parenti che invano l'hanno cercato fino ad oggi. Chi avesse notizie del ragazzo istesso farebbe opera buona comunicandole a questo ufficio di P. S.

Le miserie dei giornalisti. Il direttore di un giornale dell'America del Sud si è suicidato giorni sono.

Nella lettera ch'egli ha lasciato spiega nel seguente modo le cause che lo indussero alla disperata risoluzione:

« Non vi è cosa più difficile dell'esser alla testa di un giornale. Fate molti articoli politici? i lettori si lagnano. Ne fate pochi? Si trova il vostro giornale insignificante, banale e mancante d'interesse.

« Il giornale si occupa di aneddoti piccanti, ed arrischia delle barzellette che crede spiritose? Lo si bandisce immediatamente dalla lista dei giornali seri. Il redattore, credendo di far bene, abbandona questo genere e non si occupa che di questioni elevate o degne d'interesse? Lo si tratta subito di pedante e di moralista.

» Fa degli articoli originali? I maligni trovano che farebbe meglio a copiare le cose buone dei giornali degli altri. Copia? Lo si rimprovera di non servirsi che delle forbici.

« Encomia la monarchia? Lo si chiama servile e pronto a far delle bassezze. E' indipendente? Lo si riguarda come un uomo pericoloso.

« E' conservatore? Lo si chiama reazionario. Va alla chiesa? Lo si tratta di bacchettone. Non ci va? E' un ateo le di cui massime velenose devono esser messe all'indice.

« Non paga con larghezza esagerata i suoi redattori, e presenta le sue quietanze nel tempo voluto? Pretendono che egli diverrà ricchissimo grazie alla parsimonia colla quale paga le opere dell'ingegno altrui; e se egli si fa pagare, viene trattato di testa in aria che non conosce nulla degli affari e finirà sulla paglia.

E per essere liberato da questi oltraggi incessanti e da questa eterna maldicenza che io mi uccido, felicissimo di sfuggire a questo incubo orribile che si chiama giornalismo. »

I nostri giornalisti sono filosofi e non imiteranno l'esempio del collega americano — ed hanno ragione. Ma — suicidio a parte — non si poteva davvero precisare meglio i grattacapi del giornalismo.

E da noi accade precisamente come in America — anzi, peggio ancora.

Furto di denaro. A Latisana ladri ignoti introdottisi mediante rottura nella casa di abitazione di Bini Giuseppe, rubarono un biglietto da L. 100.

Furto di tela. Di notte dal negozio di Merluzzi Orsola di Tricesimo venne da ignoti ladri involata una pezza di tela del valore di L. 27.60.

Ladro destro. A Cavazzo Nuovo venne arrestato Fiorito Natale per aver con destrezza derubato a Mandero Domenico un portamonete contenente L. 5.70

Arresti. Nella sala del *Pomodoro* venne arrestata dagli agenti di P. S. Rigo Regina per trasgressione alla vigilanza speciale, cui trovavasi vincolata.

Fu pure arrestato nella *Sala Cecchini* il falegname Marin Giovanni, perchè in stato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 4 al 10 gennaio 1891.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	11		11
Id. morti	3	»	1
Esposti	1	»	2

Totale n. 29

Morti a domicilio.

Enrico Tron di Pietro d'anni 50 scrivano militare — dott. Antonio Zimaro fu Luigi d'anni 67 possidente — Teodolinda Stella di Osualdo di mesi 3 — Libera Del Zotto di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Celloni di Giacomo di mesi 3 — Nicolò Zoppelli fu Antonio d'anni 80 possidente — Regina Pedroni-Piozzi fu Pietro d'anni 62 civile — Ferdinando Moretti di Pietro di giorni 5 — Maria Pignolo di Angelo di anni 1 — Giacomo d'Orlando fu Nicolò d'anni 78 sarto.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Sguazzero-Sello fu Gio. Batta d'anni 35 contadina — Maria Zamparo-Degatti fu Domenico d'anni 62 cucitrice.

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giacomo Bassi agricoltore con Elisabetta Cainero contadina — Edmondo Varduzzi facchino con Maria Zinelli casalinga — Gio. Batta Bonanni agente comm. con Alice Cragnolini civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Tomaso Barbetto fornaciaio con Catarina Farra tessitrice — Paolo Chiarandini tornitore con Maria Clocchiatti casalinga — Domenico Vittorio agricoltore con Rosa de Odorico casalinga — Luigi Barbetti agricoltore con Santa Modotti contadina — Giacomo Pascoli operaio di ferriera con Anna Conti setajuola — Benedetto Urbano fabbro con Maria Lodolo setajuola — Angelo Gori agricoltore con Teodora Fattori contadina — Tobia Petri possidente con Luigia Zorzi casalinga — Giuseppe Walter Pozzi impiegato ferroviario con Angelina Bernava civile — Gio. Batta Ronco agricoltore con Santa Bastianutti contadina — Giuseppe Cucchini facchino con Anna De Vit contadina — Francesco Giuseppe Battello merciaio girovago con Lucia Croatto casalinga — Vincenzo Modonutto facchino ferroviario con Rosa Susino casalinga.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 12 gennaio 1891

Ancora una settimana che si chiuse come le precedenti, con affari quasi nulli e prezzi nominalmente sostenuti.

La fabbrica fu in questi giorni visitata da numerosi compratori per merce pronta e per grandi ordinazioni d'estate.

Da Como e da Lione scrivono che le stoffe leggiere tinte in pezza e stampate godono di una buona ricerca.

I bozzoli secchi malgrado le molte filande chiuse continuano sostenuti.

IN TRIBUNALE.

Querela per oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Venerdì e sabato si discusse il processo pel suddetto reato.

Querelante era il co. *Giuseppe de Puppi*, sindaco di Moimacco, querelato il co. *Guglielmo de Claricini* consigliere comunale dello stesso paese.

La parte civile era rappresentata dagli avvocati Bertacciol e Gosetti, il querelato dagli avvocati Measso di Udine e Brusadola di Cividale.

Presiedeva il Tribunale il dott. Bodini, giudici Fiorasi e Magni; P. M. il sostituto procuratore Randi.

Querelante e querelato furono sempre presenti al dibattimento.

Vennero uditi molti testi.

Dal dibattimento risultò che fra le famiglie de Puppi e de Claricini esistessero antichi rancori; non furono però questi la causa della querela che il co. de Puppi fu costretto a presentare per salvaguardare la sua dignità di sindaco.

Nella seduta del Consiglio Comunale di Moimacco del giorno 21 settembre p. p. in seguito a un'interpellanza mossa da un consigliere sull'acqua da condursi in paese, il consigliere de Claricini pronunciò delle espressioni ingiuriose all'indirizzo del co. de Puppi, accusandolo di essere l'unica causa che la conduttura d'acqua non fosse ancora fatta, ecc. ecc.

Il sindaco, vedendo l'agitazione, poichè s'era radunata gente anche sotto la casa comunale, sciolse la seduta, ma il cons. del Claricini continuò a esprimersi vivacemente, mentre il co. de Puppi si mantenne sempre calmo.

La querela non fu presentata immediatamente, ma soltanto quando il co. de Puppi si persuase che un dignitoso accomodamento era divenuto impossibile.

La difesa degli avvocati Measso e Brusadola fu abile e stringente, ma non potè scalzare nessuna delle valide ragioni sostenute con molto vigore e inesorabile logica dal P. M. e dagli avvocati Bertacciol e Gosetti.

Il P. M. domandò la condanna del querelato a L. 3000 di multa oltre alle rimanenti spese.

Il tribunale ritenne il co. Guglielmo de Claricini reo di oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni e lo condannò a L. 1000 di multa più L. 400 d'indenizzo alla parte civile e alle spese processuali, da liquidarsi i danni in sede separata.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Col *Duchino* di Lecoq, datosi sabato e ieri sera, si chiuse il corso delle rappresentazioni della compagnia d'operette *Fioravanti*, la quale ha avuto abbastanza lieta fortuna che sarebbe stata ancora maggiore se non avesse avuto contrario l'eccessivo rigore della stagione.

Ernesto Rossi si produrrà in questo teatro nei primi giorni della ventura quaresima.

Persona venuta da Gorizia e che assistette alla rappresentazione datasi sabato sera a quel *Teatro di Società*, ci dice che nel *Richelieu* Rossi ottenne un successo straordinario. Non si dimentichi di ciò l'impresa che fa venire a Udine il celebre attore.

Teatro Ristori di Cividale. La compagnia d'operette *Fioravanti* darà alcune rappresentazioni straordinarie sulle scene di questo teatro.

La prima recita avrà luogo domani sera 13 corrente.

Si darà *Il Duchino.*

I cividalesi si preparino dunque a passare alcune serate allegre.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. Mercoledì sera alle 9 ha luogo il *primo veglione mascherato.*

Biglietto d'ingresso lire 1, ogni singola danza cent. 40; abbonamento al ballo per tutta la notte lire 3.

Per i *veglioni* successivi il prezzo d'ogni singola danza resterà inalterato a cent. 40, ma verrà aumentato il prezzo d'ingresso e dell'abbonamento al ballo che non sarà però mai maggiore di lire 5 per l'intera notte.

Abbonamento complessivo per ingresso e ballo *a tutti i veglioni* lire 20; *quest'abbonamento verrà chiuso nella sera stessa di mercoledì 14 corrente.*

Durante la stagione si daranno *cinque veglioni*, cioè i quattro mercoledì e l'ultimo lunedì di carnevale.

Come si vede le innovazioni sono molto lievi e sono ancora ben distanti da quanto noi abbiamo propugnato; è sempre però qualchecosa e ciò dà a sperare che col tempo si farà ancora meglio.

Dopo tutto, *assicurarsi* 5 veglioni con sole *venti lirette*, non c'è malaccio e a noi non rimane altro che consigliare i buontemponi a profittare dell'occasione e divertirsi meglio che possono.

Chiassi studenteschi.

Gli studenti di Napoli fanno del chiasso perchè vogliono una nuova sessione d'esami.

Sabato con grida e urli entrarono in un'aula dell'Università e vi ruppero tutte le invetriate. Tutte le lezioni furono sospese eccettuate quelle di Bovio, che esortò i giovani alla calma.

Anche il prefetto promise d'interporsi.

Telegrammi

Borse per il commercio

Roma 11. Giorni fa il noto viaggiatore capitano Camperio proponeva nella *Riforma* l'istituzione di borse onde favorire l'impianto all'estero di case commerciali italiane, le quali si potrebbero affidare a molti giovani che escono dalle nostre scuole commerciali.

La proposta trovò subito appoggio, ed il Camperio aprì con 500 lire la sottoscrizione per questa impresa.

Per 500 lire sottoscrisse pure il noto industriale comm. Cottrau ed altri negoziauti ed industriali. La società si è anche costituita. Ha lo scopo di scegliere i migliori giovani degli istituti di commercio di Venezia e di Genova e di mandarli a proprie spese all'estero per due anni nelle varie regioni dove sarà ritenuta probabile la creazione di nuovi mercati per le produzioni italiane.

La società avrebbe specialmente lo scopo di aprire nuovi sbocchi commerciali in Africa.

Morte di un generale

Torino 11. Iersera è morto qui dopo brevissima malattia il tenente generale a riposo, Bernardino Pes di Villamarina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 gennaio

Venezia	73	78	4	47	14
Roma	68	26	52	63	17
Napoli	9	64	26	8	71
Milano	70	68	73	27	9
Torino	72	83	63	75	21
Firenze	29	89	52	45	7
Bari	55	38	71	18	40
Palermo	32	24	35	70	73

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.45 a.	6.40 a.	D.	4.55 a.	7.40 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.14 a.	2.05 p.	O.	10.50 a.	3.05 p.
O.	1.20 p.	6.20 p.	D.	2.15 p.	5.06 p.
O.	5.30 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.55 p.
D.	8.09 p.	10.15 p.	O.	10.10 p.	2.20 a.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a	O.	6.02 a.	9.12 a.
D.	7.50 a.	9.54 a.	D.	9.15 a.	11.01 a.
O.	10.35 a.	1.35 p.	O.	2.24 p.	5.05 p.
D.	5.16 p.	7.06 p.	O.	4.40 p.	7.17 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	D.	6.24 p.	7.59 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a	O.	8.19 a.	11.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a	O.	9.— a.	12.35 a
M.*	11.10 a.	3.02 p	M.*	2.45 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.15 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	9.— p.	12.50 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco si formano a Cormons.

Interessante notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4a pagina).

I progressi della scienza

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc. fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?!...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 e nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot 38, e metà a Napoli Via Mergellina N. 6 dalle 9 alle 11 ant. di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. di Di Tommaso ed I. Buonomo, ambidue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per addimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in ispecie, dalle gonorree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del Prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi*, a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in UDINE presso la farmacia del sig. AUGUSTO BOSERO alla « Fenice Risorta » Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutte con dettagliattissima istruzione in una alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati o lettere sopra citati.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso 24 — TORINO.

OFFELLERIA DORTA

Durante tutto il carnevale si fanno gli squisiti **Krapfen** (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i **panettoni** (uso Milano).

DENTI artificiali in tutti i migliori sistemi fino ad oggi conosciuti, vengono applicati nel **Gabinetto Dentistico TOSO** Via Paolo Sarpi N. 8.

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

CONSORZIO MEDICO

fra i Comuni di Campoformido e Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico chirurgo-ostetrico dei suindicati Comuni consorziati, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2800, gravato della tassa di ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate, e con obbligo della cura gratuita per tutti indistintamente gli ammalati appartenenti ai detti Comuni, la cui popolazione complessiva è di 4381 abitanti.

Il medico dovrà disimpegnare le funzioni di Ufficiale Sanitario in entrambi i Comuni consorziati verso l'annuo compenso di lire 200. Avrà pur obbligo di eseguire tutte le vaccinazioni e percepirà dai rispettivi Comuni centesimi 40 per innesto con buon esito. Al medico incombono altri obblighi che risultano dal relativo capitolato visibile nell'Ufficio Municipale di Campoformido, tra cui quello di tenere un cavallo e di far atto di presenza giornalmente in tutte le frazioni dei due Comuni, che sono sei. Il Medico dovrà fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di 3 chilometri. I due Comuni si trovano in pianura ed hanno le strade in ottimo stato.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza consorziale ed avrà la durata di un triennio.

L'eletto assumerà il servizio col 1 aprile 1891.

I concorrenti trasmetteranno l'istanza al Municipio di Campoformido ed a corredo della medesima uniranno i seguenti documenti:

a) Fede di nascita; *b)* certificato di cittadinanza italiana; *c)* diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia; *d)* certificato di sana costituzione fisica; *e)* certificato di buona condotta; *f)* Situazione di famiglia; *g)* certificato penale.

Gli ultimi 4 certificati dovranno essere di data recente.

Campoformido, 6 gennaio 1891.

IL PRESIDENTE
MULARO

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni **Comune con** spesa insignificante. Articolo di **primissima** necessità e di **grande consumo.** Attuazione facilissima **alla portata di** chiunque, e vantaggiosa. **Scrivere con** francobollo a **P. Giny e C., Mi**

Trovasi dai migliori Esercenti
VINO MARSALA
del rinomato Stabilimento enologico

N. SPANÒ E C.

MARSALA (Sicilia)

Premiato in diverse Esposizioni estere e nazionali, fornitore di varii ospitali del Regno. Rappresentanze nelle primarie città del Regno e d'Europa.

Rivolgersi a Mortari Andrea; Padova.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Conserva di Pomodoro.

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

E' in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5**, Casa Masciadri.

Deposito generale in Milano
Via Monte Napoleone, 28

Il **MARSALA PITIS** è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai più decantati elisiri e liquori ferro-chinacei, che la Scienza generalmente ripudia, il **MARSALA PITIS** ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

Prezzo L. 4 la bottiglia. — Si trova pure presso i principali Farmacisti Deposito speciale: Droghieri, Liquoristi, Confettieri, Caffè, Ristoranti ecc. delle più importanti città del Regno.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh! Parigi, 92, Rue De Richelieu.

NON PIU' STRINGIMENTI

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.»

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

I stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

A **UDINE** presso la Farmacia del sig. **Augusto Bosero** «Alla fenice Risorta» che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Egregio Sig. BISLERI,

Ho esperimentato il suo elisir Ferro-China, e sono in grado di dire che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause maligne, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato egualmente molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi ... postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1865

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele ed irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gingive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie GEROLAMI e MINISINI, dal profumiere PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti o depositi annunciati. — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore **C. Borghetti**

LUIGI FABRIS & C.

Corso Princ. Umberto, N. 2337 — **VICENZA** — Corso Princ. Umberto, N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — **UDINE** — Via Mercerie, Casa Masciadri 5

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
DEGLI

Annunzi in tutti i Giornali Quotidiani

di Udine e di Vicenza

TARIFFA

Corpo del giornale	Lire 1.— per linea	Terza pagina	Lire —.50 per linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti)	» —.60 »	Quarta pagina	» —.25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

PER PIU INSERZIONI PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.